

Davide Leso, sindacato Fials, ha presentato esposti alle istituzioni contro il degrado della sanità pubblica

“Torniamo alle sane battaglie sindacali”

È una voce forte ma, al momento, isolata. Davide Leso, segretario aziendale Fials del San Camillo Forlanini, da tempo lancia allarmi sul collasso dell'importante struttura sanitaria: dalla Neurochirurgia alla Terapia intensiva, passando per la Pneumologia e l'area di degenza medica. Poi il pronto soccorso, la Cardiocirurgia e il dipartimento di Emergenza.

Segretario, che succede al San Camillo?

Ci sono molti elementi di criticità, sia strutturale che organizzativa e, dopo l'affrettata chiusura del vicino Forlanini da parte della Regione Lazio, i problemi sono triplicati, a causa di una dislocazione delle unità operative in modo non omogeneo.

Ci spieghi la sua idea per uscire dalla crisi

È necessaria un'oculata pro-

grammazione, ciò che non è avvenuto neanche con l'avvento di una nuova dirigenza nei ruoli dell'assistenza infermieristica, che avrebbe dovuto garantire una riorganizzazione di tutto l'apparato. Piuttosto, si è assistito a una restaurazione.

Permane un'atavica carenza di personale

Sì, anche per responsabilità regionali. Gli infermieri lavorano al di sotto dei minimi assistenziali e gli operatori tecnici dell'assistenza sono insufficienti, quando non assenti.

Cosa rimprovera alla dirigenza aziendale?

Governare il San Camillo, ospedale che tratta particolari emergenze non è cosa semplice. Sosteniamo costi enormi non programmabili in quanto 'Hub', ovvero centro di riferimento in grado di assorbire una domanda cui altre

strutture non rispondono. Colmare l'enorme disavanzo, in tale situazione è impresa complessa.

Si parla di un cambio al vertice da tempo. Che c'è di vero?

Voci ricorrenti generano insicurezza e mettono in discussione il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'atto aziendale, il nostro regolamento interno. Siamo un ospedale 'cuscinetto', che raccoglie molte delle emergenze che altri non risolvono, a scapito dell'attività elettiva.

Il sindacato, da solo, ce la può fare a risolvere le sorti?

Stiamo lavorando per portare il nostro contributo contro l'immobilismo delle altre sigle. Da troppi anni i lavoratori vivono delusioni. Noi lanciamo una sfida per aumentare la rappresentanza e tornare alle sane battaglie sindacali. Come ai vecchi tempi.

Allarme dell'organizzazione sull'impovertimento dei servizi sanitari a Bracciano e Civitavecchia

“Asl Roma 4, emorragia di servizi”

Non solo il San Camillo. L'attenzione della Fials si concentra anche sulle aziende sanitarie della provincia come la Asl Roma 4 - già Roma F - che ingloba territori del litorale e aree lacustri. Civitavecchia e Bracciano, ad esempio, sono indicati dall'organizzazione come ospedali in difficoltà: il San Paolo per l'impovertimento di alcuni servizi e il padre Pio indicato addirittura come in fase di smantellamento. “In nome di una non ben identificata opera di adeguamento dei servizi si chiudono e si accorpano reparti, si riduce drasticamente il personale e non ultimo, si assiste a una rigida contrazione dei servizi di assistenza

sia ambulatoriale che ospedaliera” è scritto in una nota sindacale, che insiste lamentando la carenza di 24 posti letto tra day

surgery e medicina e “l'assottigliamento di alcuni servizi primari” nel nosocomio della città portuale.